



## Qualche pensiero frammentario sulla giustizia / A Few Scattered Thoughts about Justice

Una donna di 84 anni che ha vissuto per quasi 50 anni negli Stati Uniti e che recentemente ha perso il marito sarà (o è già stata) obbligata a lasciare la sua casa perché, quando era giovane, lavorò in un campo di concentramento nazista. A quanto pare Elfriede Rinkel è accusata di aver nascosto la sua vera identità alle autorità d'immigrazione statunitensi. Si tratta di una donna tedesca che era sposata a un ebreo anch'esso tedesco. Dal suo arrivo negli Stati Uniti questa donna si è distinta quale membro attivo della comunità ebraica e non è stata artefice di alcun crimine.

Quando ho letto questa notizia, mi sono chiesta se fosse una decisione giusta. Credo che non lo sia. Lavorando per 10 mesi in un campo di concentramento Elfriede Rinkel ha commesso una colpa. Probabilmente non è mai stata direttamente coinvolta in nessuna tortura od uccisione, ma essendo una guardia sapeva ciò che succedeva ai prigionieri ebrei. Nell'accettare quel lavoro è diventata parte del sistema e ha contribuito al suo mantenimento. È proprio perché le persone "normali" decidono di partecipare che le dittature e i regimi del terrore possono sussistere e svilupparsi. Hitler non sarebbe stato in grado di fare nulla se ci fosse stato solo un gruppuscolo di fanatici a seguirlo. Se riuscì a diventare tanto pericoloso è grazie alle migliaia (se non milioni) di persone che decisero di obbedirgli. La stessa cosa vale per ogni dittatore: Mussolini, Mao, Stalin, Pol Pot, Pinochet e tutti gli altri. I dittatori non necessitano solo di un esercito, ma anche del sostegno dei loro cittadini. Alcuni vengono costretti a collaborare, altri però scelgono liberamente di servire il regime.

Così, nonostante questa donna sia indubbiamente colpevole, non mi trovo d'accordo con la decisione delle autorità americane. In effetti penso che abbia fatto abbastanza per redimersi: ha sposato un ebreo (ciò significa che, dopotutto, non era nemmeno una vera antisemita), ha aiutato la comunità ebraica, ha vissuto una vita modesta (a quanto pare abita in uno dei quartieri più poveri di San Francisco) e si è probabilmente sentita sempre colpevole. Perché dovrebbe pagare ancora di più? E, soprattutto, perché dev'essere proprio lei a pagare se altri, perfino più colpevoli di lei, non hanno dovuto mai espriare la loro colpa?

Mi riferisco qui per esempio a tutti gli scienziati tedeschi che prima sviluppavano bombe per i nazisti e poi si sono messi a costruire le stesse bombe per gli Stati Uniti. E loro non sono un caso isolato. Nell'Italia postbellica la maggior parte dei fascisti furono in grado di "riciclarsi" diventando cittadini modello senza subire alcun processo o pagare in nessun modo per le loro azioni. Con l'aiuto degli Stati Uniti la società italiana decise di tornare alla normalità e dimenticare la guerra perché c'era una minaccia ancora più terribile da combattere: i comunisti italiani. Eh sì, il governo italiano pensò che era più importante tenere a bada i lavoratori che epurare la società dal fascismo. D'altra parte questa decisione è anche comprensibile, dal momento che non era possibile punire ogni singolo fascista in Italia, altrimenti almeno la metà della popolazione sarebbe risultata coinvolta.

E così torniamo alla nostra storia: Elfriede Rinkel merita una punizione così severa? Se sì, allora milioni di persone dovrebbero venire puniti allo stesso modo perché, anche loro, in un modo o in un altro, hanno contribuito a perpetrare l'ingiustizia in Sudafrica, Afghanistan, ex Jugoslavia, Argentina, Cambogia, Spagna, Grecia e a tanti altri posti ancora nel mondo. Non penso che ciò sarebbe giusto: non possiamo condannare tutti. Invece dovremmo cercare di infondere più giustizia e moralità nelle nostre società. La gente allora forse comincerebbe a fare scelte diverse.

An 84 year old woman who has lived for almost 50 years in the United States and has recently lost her husband will be (or has already been) forced to leave her home because, when she was young, she worked in a Nazi concentration camp. Apparently Elfriede Rinkel is accused of having hidden her true identity to immigration authorities. This woman is German and was married to a German Jew. She has been an active member of the American Jewish community and has committed no crime whatsoever since her arrival to the States.

When I read this piece of news, I wondered if this is a just decision. I think that it is not. By working for about 10 months in a concentration camp this woman has done wrong. She hasn't probably been involved directly into any torture or killing, but by being a guard she knew what was happening to the Jewish prisoners. Accepting to do that job she became part of the system and contributed to its maintenance. It's because "normal" people decide to participate that dictatorships and terror governments can exist. Hitler wouldn't have been able to do anything with just a small bunch of fanatics following him. If he could become so dangerous it was thanks to the thousands (if not millions) of people who decided to obey him. The same thing can be said for any kind of dictator: Mussolini, Mao, Stalin, Pol Pot, Pinochet and all the others. Dictatorships not only need an army, but their citizens' support too. Some may be forced to collaborate, others however make a free choice to serve the regime.

So, although this woman is undoubtedly guilty, I still don't agree with the decision of the American authorities. As a matter of fact I think that she did enough to redeem herself: She married a Jewish man (this means that after all she was not even a real anti-Semite), she has always helped the Jewish community, she has lead a modest life (apparently she lives in one of the poorest San Francisco neighbourhoods) and she has very likely always been feeling guilty. Why should she pay more? And, most of all, why should she be the one to pay at all if others, even more guilty than her, didn't have to?

I'm talking for example about the many German scientists who first developed bombs for the Nazis and then constructed the very same bombs for the US. And they were not the only ones. In post-war Italy most fascists were able to "recycle themselves" and become model citizens without undergoing any kind of trial or paying in any way for their deeds. With the help of the United States, the Italian society chose to go back to normality and to forget about the war because there was another even more terrible menace to fight: the Italian Communists. Yes, the Italian government thought that it was more important to keep at bay their workers than to cleanse its society from fascism. On the other hand, this decision was also comprehensible, as it was not possible to punish every single fascist person in Italy, otherwise at least half of the population would have been involved.

And so we go back to our story: Does Elfriede Rinkel deserve such a harsh punishment? If she does, millions of people should be punished in the same way because they, in a way or another, have contributed to injustice too, from South Africa, to Afghanistan, from former Yugoslavia, to Argentina, from Cambodia, to Spain, from Greece and to many other places. I don't think this would be correct: we cannot discipline everybody. Instead we should try to infuse more justice and morality in our societies. As a result people would probably start making different choices.

#nazisti #ebrei #nazis #jews